

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabio Schnellmann
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 gennaio 2017 n. 9.17 Inquinamento del Vedeggio: adesso BASTA!

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 19 gennaio 2017 relativa a un grave episodio di inquinamento del fiume Vedeggio, accaduto il medesimo giorno e che ha causato una moria di pesci all'altezza del Comune di Mezzovico-Vira.

Rileviamo che sul tema legato agli inquinamenti delle acque negli scorsi anni sono stati presentati diversi atti parlamentari, ai quali abbiamo dato puntuali risposte.

Per quanto riguarda l'episodio di gennaio, prima di entrare nel merito dei singoli quesiti, riteniamo opportuno fornire una breve descrizione degli eventi, in modo da contestualizzare correttamente l'incidente. L'episodio è stato segnalato poco prima delle ore 13.30 del 19 gennaio 2017 e sono intervenuti prontamente sul posto Polizia cantonale, Pompieri e un consulente di picchetto della Sezione protezione aria, acqua, suolo (SPAAS), che ha prontamente coinvolto l'Ufficio della caccia della pesca (UCP). Il caso è stato inoltre da subito segnalato al Ministero Pubblico che ha aperto un'inchiesta, tuttora in corso, per accertare eventuali responsabilità penali.

Dalle prime osservazioni effettuate sul posto, è emerso che la fauna ittica presentava danni riconducibili alla probabile presenza di materiali cementizi con il relativo aumento del pH delle acque; un quadro confermato anche dai risultati delle successive analisi di laboratorio. L'inquinamento è in effetti stato provocato dalla fuoriuscita di acque cementizie, con una dinamica ancora da chiarire, da un cantiere presente a ridosso dell'argine del fiume Vedeggio. Malgrado il pronto intervento, la natura dell'evento non ha consentito di contenere l'entità dei danni, che per quanto riguarda il patrimonio ittico ammontano a ca. 8'000.- CHF (calcolati secondo la direttiva federale in materia).

Nel frattempo, a seguito di un ordine di fermo lavori, l'impresa attiva sul cantiere ha proposto una nuova strategia di lavoro che ha permesso il proseguimento dell'attività in conformità con le vigenti prescrizioni in materia di protezione delle acque, ad eccezione di due punti nei quali sono tutt'ora in corso degli accertamenti da parte del Ministero Pubblico. Nell'ambito del procedimento penale in corso, il Cantone si è costituito accusatore privato nei confronti di coloro che saranno ritenuti responsabili di questo inquinamento, in modo da poter far valere le pretese di risarcimento del danno accertato.

1. Alla luce dei persistenti inquinamenti in zona, vengono effettuati regolari controlli alle aziende che operano nelle adiacenze del Fiume Vedeggio?

Dal 2014 la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) ha istituito un Nucleo Operativo Incidenti (NOI), che assicura un servizio di picchetto attivo 24h/24h e fornisce il

necessario supporto alle forze d'intervento nella gestione della fase acuta degli incidenti, coadiuvandole nella ricerca delle cause e delle responsabilità degli inquinamenti, così come nelle attività di ripristino. La casistica e le esperienze raccolte sul campo negli ultimi 3 anni hanno mostrato che nel settore dei cantieri edili non sempre la tematica della protezione delle acque è gestita secondo le basi legali vigenti. Per tale motivo, nell'agosto del 2016 l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) della SPAAS ha pubblicato sul sito www.ti.ch/acqua una "*Scheda informativa smaltimento acque di cantiere*", con l'intento di sensibilizzare il personale attivo sui cantieri su rischi legati ad una lacunosa gestione delle acque. La scheda riassume i contenuti della norma SIA 431 "Smaltimento e trattamento delle acque di cantiere", documento che è regolarmente richiamato nel preavviso cantonale sulle domande di costruzione. La scheda è stata inviata alle imprese di costruzione, ai membri OTIA/SIA e agli Uffici tecnici comunali. Parallelamente l'UPAAI ha promosso degli incontri informativi presso le associazioni attive nel settore edile e ha iniziato una serie di controlli a campione presso i cantieri.

In merito ai controlli effettuati sulle industrie, l'UPAAI rilascia un'autorizzazione per l'immissione in canalizzazione alle aziende che producono acque di scarico. Nell'autorizzazione figura a quali concentrazioni e volumi le acque possono essere evacuate in canalizzazione, se del caso previo pretrattamento. Per il rilascio di questi permessi, attività ed impianti vengono analizzati nel dettaglio dal profilo ambientale. In particolare vengono valutati i sistemi di pretrattamento, il piano delle canalizzazioni, l'uso e lo stoccaggio di sostanze pericolose, il consumo d'acqua e i conflitti con la presenza di acque sotterranee e superficiali. La SPAAS provvede poi con dei campionamenti degli scarichi a verificare il rispetto delle condizioni indicate nell'autorizzazione. Parallelamente la ditta è tenuta ad effettuare delle verifiche in autocontrollo, che sono messe a disposizione dell'autorità. Parimenti, le attività artigianali che possono costituire un pericolo per le acque vengono monitorate ciclicamente. Ci si riferisce in particolare a garage, officine, stazioni di servizio, imprese di betonaggio, lavanderie chimiche, pittori, ecc. Eventuali irregolarità riscontrate durante i sopralluoghi sono notificate ai proprietari e/o ai gestori dell'attività, con una precisa scadenza entro la quale effettuare i lavori di risanamento.

È opportuno rilevare che i Municipi esercitano le funzioni di polizia locale in materia di acque, per cui è al Comune che compete *in primis* di vegliare affinché le prescrizioni in ambito edilizio siano rispettate. Ricordiamo che l'insediamento di qualsiasi nuova attività industriale o artigianale, come pure i cambiamenti di destinazione, sottostanno ad una procedura edilizia (vedi Legge edilizia cantonale del 1991 e relativo Regolamento di applicazione del 1992), che consente ai servizi cantonali di valutarne la conformità con le prescrizioni ambientali. Tale verifica avviene indipendentemente dal fatto che l'attività in questione produca o meno acque di scarico.

Per quanto concerne infine i monitoraggi della qualità del fiume Vedeggio, la SPAAS effettua dei campionamenti mensili in tre punti dell'asta fluviale, a Isonè, Bioggio e Agno. Vengono in particolare indagati i parametri chimici principali per valutare la qualità del Vedeggio man mano che ci si avvicina alla foce. Le indagini non evidenziano situazioni di criticità, con un lieve decadimento della qualità per quanto concerne il nitrato e i composti del fosforo, in seguito all'immissione delle acque depurate dall'IDA di Bioggio, dovuto all'occasionale scarsa capacità di diluizione del ricettore. Evidentemente durante questi campionamenti i funzionari cantonali verificano se in prossimità del fiume sono presenti cantieri che possono rappresentare un pericolo per le acque.

2. Si applicheranno finalmente per i responsabili pene esemplari ed un rimborso spese adeguato per i danni causati ?

Secondo la Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC), con particolare riferimento all'art. 6 cpv. 1 e 2, è vietato introdurre direttamente o indirettamente o lasciare infiltrarsi nelle

acque sostanze che possono inquinare. È parimenti vietato depositare o spandere tali sostanze fuori delle acque, se da ciò può scaturire un pericolo concreto di inquinamento.

Nel caso concreto e vista la gravità dell'episodio, gli elementi raccolti dovrebbero verosimilmente confermare una violazione dell'art. 6 LPAc ed il riconoscimento di un delitto ai sensi dell'art. 70 della medesima Legge federale, che prevede una punizione detentiva fino a tre anni o una pena pecuniaria. Il perseguimento e la determinazione delle opportune sanzioni sono comunque di competenza del Ministero pubblico.

Ricordiamo infine che, in accordo con la legislazione cantonale e in aggiunta a quanto già esposto in relazione alle pretese di risarcimento del danno, i responsabili dell'accaduto saranno chiamati a risarcire allo Stato altri incomodi, come le spese delle analisi e d'intervento specialistico.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 4 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia@polca.ti.ch)